

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

CESENA-VERONA	1-0
CREMONESE-SAMPDORIA	0-3
FIorentina-ATALANTA	4-1
GENOA-ASCOLI	2-0
LECCE-JUVENTUS (g. sab.)	2-3
MILAN-BARI	4-0
NAPOLI-LAZIO	1-0
ROMA-BOLOGNA	2-2
UDINESE-INTER	4-3

RISULTATI SERIE B

ANCONA-TRIESTINA	0-0
BARLETTA-MESSINA	3-0
BRESCIA-AVELLINO	1-1
COMO-CAGLIARI	0-1
COSENZA-FOGGIA	2-0
PADOVA-MONZA	2-0
PARMA-CATANZARO	2-0
PESCARA-PISA	1-4
REGGINA-REGGIANA	1-0
TORINO-LICATA	2-0

TOTOCALCIO

CESENA-VERONA	1
CREMONESE-SAMP	2
FIorentina-ATALANTA	1
GENOA-ASCOLI	1
MILAN-BARI	1
NAPOLI-LAZIO	1
RCMA-BOLOGNA	X
UDINESE-INTER	X
ANCONA-TRIESTINA	X
PESCARA-PISA	2
REGGINA-REGGIANA	1
RICCIONE-GUBBIO	1
FASANO-NOLA	X

Montepremi lire 23.961.646.020
Quota
Al 100 = 13 lire 6.965.000
Al 3.500 = 12 lire 287.300

TOTIP

1° 1) Hior D'ispra	2
CORSA 2) Ipscess Om	1
2° 1) Gur degli dei	2
CORSA 2) Delger	2
3° 1) Disemtop	X
CORSA 2) Gideors	2
4° 1) Episcopo	1
CORSA 2) Eroz	1
5° 1) Italo St	2
CORSA 2) Imperatore	2
6° 1) Lova Child	1
CORSA 2) Villa Moreni	1

Quote: al 12 Lire 28.715.000;
agli 11 Lire 1.200.000;
al 10 Lire 104.000.

Nel Regno di Maradona II

Un Diego ritrovato, una squadra ricca di classe e di volontà regalano alla città il secondo scudetto in soli quattro anni. Festa grande canti, strade invase fino a notte fonda

Gioia incontenibile, petardi che sembrano bombe, fiumane di gente vestita d'azzurro che assaltano il centro con ogni mezzo. E fino a notte fonda, balli scatenati, musica, canti, fuochi d'artificio. Una grande striscione ironizza: «Cavaliere, quante storie per cento lire». Napoli festeggia lo scudetto, ma la festa non è nemmeno iniziata per un ragazzo di 17 anni, morto cadendo dalla moto prima della fine della partita.

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO MISERENDINO

NAPOLI. Quelli che esplodono alle 17.45 non sono petardi, sono bombe. I boati fanno vibrare la città, e nell'aria sale un frastuono indistinto, di voci, di trombe a gas, di clacson, che copre perfino il rumore degli elicotteri. La gente straripa dai balconi, vestita d'azzurro, oppure scende in strada a razzo, pochi secondi dopo la fine della partita. I motorini strecciano a tutto gas, con tre-quattro persone a bordo, urlando e suonando, con le bandiere in mano. La metà è il centro della città: dai quartieri popolari famiglie e famiglie, coppie, gruppi scatenati, scendono a frotte, sempre più numerosi dopo qualche minuto. Si accalcano, ballano, fino a creare una marea indistinta, un fiume lentissimo. Intorno, sempre petardi che sembrano bombe.

La grande festa di Napoli è iniziata così, alle 17.45 in punto. Una festa organizzata capillarmente, rione per rione, con un tocco di fantasia tutta partenopea. Striscioni ironici contro Berlusconi tanti, ma mai truccati. Anche le bare del Milan che volleggiano per i vicoli o sui tetti delle macchine non hanno nulla di macabro. Ecco la grande vittima della festa napoletana: il Berlusconi. Il «Cavaliere piangente» appare in un grande cartellone appeso a piazza Plebiscito, con sotto una scritta: «Chi l'ha visto? Telefonate alla Fininvest». Uno striscione nel rione Sanità dice: «Berlusconi s'amareggia, Napoli festeggia». E il più caro a Santa Lucia: «Cavaliere, quante storie per cento lire». A piazza Municipio ce n'è un altro: «Meglio vincere da teroni che perdere da Berlusconi». E l'inverso di quello scritto due anni fa quando il Milan soffrì al Napoli lo scudetto e che recitava: «Meglio perdere da teroni che vincere da Berlusconi». Inutile dire che sono andate a ruba le ormai famose «lacrime di Berlusconi», confezione regalo da sole 5 mila lire.



La gioia di una superstar: il sorriso radioso di Maradona. Lo scudetto è nelle sue mani e alla fine della partita riceve un uragano di applausi

Non hanno nemmeno la forza di abbaiare. I più pericolosi sono i giovani in motorino. Le bambine sono ancora più scatenate, alla guida ci sono anche gli infanti, non più di 10-11 anni.

La festa è pazzica e come ogni Carnevale per qualcuno si trasforma in tragedia. Per un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Longobardi, la festa non è nemmeno iniziata. Alle 17.30, quando la partita stava per finire è sceso in strada con un amico e ha cominciato a correre. È finito su un muretto, senza casco. È morto sul colpo. In città, fino a ieri sera, si contavano solo feriti lievi. In

genere traumi da incidenti automobilistici e escorazioni da petardi.

Già, le auto. Se ne vedono a decine appese, uscite dallo sfasciacarrozze, dipinte di azzurro. E finito su un muretto, senza casco. È morto sul colpo. In città, fino a ieri sera, si contavano solo feriti lievi. In

non s'vedono, sono in genere coperte da manifesti di Maradona. Qualcuno sospetta che siano vecchie macchine rubate, ma chi potrebbe controllarle? In ogni caso, 15 auto hanno fatto una brutta fine: sono state incendiate. A Secondigliano una ventina di ragazzi con auto rubate ha preso di fare il



Aguilera ha lanciato la maglia ai tifosi: dopo il carcere solo applausi

«Pato» Aguilera dal carcere al campo di Marassi Il «cattivo anatroccolo» assolto dai suoi tifosi

SERGIO COSTA

GENOVA. C'era attesa a Genova per vedere come il pubblico di Marassi avrebbe accolto Aguilera dopo la sconcertante vicenda dei giorni scorsi e il suo arresto. Ma ai tifosi è bastato vederlo in campo per applaudirlo, per incitarlo. Come se nulla fosse successo. Anzi i tifosi della gradinata Nord avevano preparato uno striscione tutto per lui: «Pato gol» (Pato è il soprannome di Aguilera, in uruguayano significa anatroccolo). L'arresto di giovedì, la detenzione, sia pure per un giorno, in galera, le accuse di favoreggiamento della prostituzione ormai fanno parte del passato, almeno per i tifosi del Genoa. A loro, insomma, in campo interessava solo il giocatore, il campione Aguilera e non l'altro. E campione, per la verità, Aguilera lo è e lo è davvero. Ha dimostrato anche ieri. Il Genoa aveva bisogno di lui in questo momento, per far breccia nella difesa dell'Ascoli,

per conquistare gli ultimi punti necessari per la certezza matematica della salvezza. Un'esigenza resa ancora più acuta per il fatto che l'altro goleador del Genoa, Fontolan, non poteva essere in campo, non era disponibile. Una settimana fa per rendere ancora più difficile la strada di questa squadra, Fontolan aveva pensato bene di azzuffarsi con un compagno di squadra (Ruotolo) e l'arbitro non aveva potuto che espellerlo e il giudice sportivo che squalificarlo per due turni. Insomma di Aguilera c'era bisogno.

E Aguilera riconoscente ai tifosi dell'accoglienza ricevuta (non solo ieri ma anche sabato all'uscita dal carcere) ha risposto alla grande da par suo: ha messo lo zampino nel primo gol già al 4', il gol che sbloccò il risultato e ha reso tutto più facile per il Genoa. Qualcuno dice che dopo quel gol, dopo l'ovazione del pubblico, dopo gli incantamenti Pato abbia anche pianto. Certo è che alla fine della partita Pato ha voluto ancora essere più riconoscente con quel pubblico: è andato sotto la gradinata Nord, covo da sempre del pubblico genovese, si è sfilato la maglia e l'ha lanciata là in alto come segno di riconoscenza. Il pubblico lo ha applaudito ancora di più, lo ha incitato, ha incitato il suo nome, quello di un campione del calcio dentro la sua arena, al suo posto di lavoro. I tifosi l'hanno applaudito senza dimenticare però di innalzare dei cori non ripetibili all'indirizzo del presidente Spinelli. Il motivo? Secondo voci diffuse velocemente ieri, i tifosi temono che il Genoa abbia già venduto Fontolan all'Inter. Lo avrebbe ammesso lo stesso giocatore parlando con alcuni tifosi allo stadio. E questo sì che per i tifosi è un tradimento. Per questo al presidente non l'hanno perdonato. Dieci in condotta ad Aguilera, e zero a Spinelli. Valli a capire.

Verona e Udinese precipitano in B senza paracadute

ROMA. Capitolo retrocessione senza sorprese particolari: in serie B, dove già erano cadute Ascoli e Cremonese, sono precipitate Udinese e Verona. In un'operazione di bilancio, il Verona è scivolato in serie B, mentre Udinese è scivolata in serie C. Il Verona è scivolato in serie B, mentre Udinese è scivolata in serie C. Il Verona è scivolato in serie B, mentre Udinese è scivolata in serie C.

CALCI IN TV

Video vuoto per trionfi e addii del calcio

MARCO FERRARI

Strano destino dover concludere il campionato con un'immensa nuvola che contenga e trascini via gli ultimi patemi del pallone. Avremmo voluto vedere i napoletani festanti, gli udinesi affranti, i cesenati increduli, i fiorentini finalmente respirare. Avremmo voluto dire addio alla schiera di stranieri partenii. Invece dobbiamo consolarci, complice un nuovo sciopero dei tecnici Rai, con la faccia di Paolo Valentini.

Lo salutiamo così il campionato che finisce, impietosamente vittima del mostro televisivo che lo ha ingigantito e che l'anno prossimo se lo inghiottirà ancora di più. Del resto gli italiani non possono non pretendere proprio tutto: hanno avuto i treni, devono fare a meno dei filmati sportivi.

Il vuoto di immagini che ha caratterizzato l'epilogo del torneo ha reso impossibile ai telespettatori commenti paesani e appendici sentimentali. Ci mancherà qualcosa, come se il finale fosse eternamente incompiuto. Ma, allo stesso tempo, ci sentiamo un po' più sereni, attaccati come un tempo alla radio, agli articoli dei giornali e ai clacson dei vincitori.

Ma, essendo tempi di bilanci, anche noi dobbiamo stilare le nostre classifiche. Il campionato radio-televisivo si è concluso senza vincitori. Ciotti e Ameri restano i rivali di sempre. Valentini naviga a centro-classifica, eterna promessa sulla via della pensione. Gli outsider dichiarati tali sono rimasti, mentre le promesse sono rimandate ad ottobre. Quanto alle donne speaker, Donatella Scamatti in testa, la serie A se la sono meritata. Per la B si va ad una serie di interminabili spargi tra Vasino, Giannini, Vitazza, Carino e Carozzi. Chi si salverà avrà in premio una camicia di Cesare Castellotti. Squalificati Goria, sfortunato dal nome stesso, e sua moglie Ruta. L'ombra di Carlo Sassi è accusata di doping, il cappello di Galezzi è stato indicato come il covo del toto-nero. Chiambretti farà la Mitropa Cup, Bruno Pizzali la Sardinia Cup. Il premio nostalgia, infine, è stato assegnato a Gianni Minà per un servizio dal titolo «Fidel Castro e la Coppa delle Fiere».

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 30

- CICLISMO. Giro di Spagna (fino al 15 maggio)

MARTEDI 1

- CALCIO. Real Madrid-Milan (amichevole)
- CICLISMO. Gp di Francoforte
- RUGBY. A Rovigo, Italia-Inghilterra

MERCOLEDI 2

- CALCIO. Andata della finale di Coppa Uefa: Juventus-Fiorentina

GIOVEDI 3

- BASKET. Play-off, andata dei quarti di finale
- CALCIO. Austria-Argentina (amichevole)
- PALLAVOLO. Play-off, Philips-Maxicono, finali

VENERDI 4

- RALLY. Si corre in Corsica, valido per il camp. mondiale (fino al 9)
- Pallavolo - World League a Los Angeles: Usa-Italia

SABATO 5

- TENNIS. Internazionali di Italia, torneo femminile (fino al 20)
- CICLISMO. Giro del Friuli
- VELA. For Lauderdale, partenza quarta tappa della Regata intorno al mondo

DOMENICA 6

- BASKET. Play-off, ritorno dei quarti di finale
- MOTOCICLISMO. Gp di Spagna a Jerez
- PALLAVOLO. World League (S. Diego): Usa-Italia - Play off, Maxicono-Philips, finali